

POLITICA

## Ingiustizie fiscali e classi politiche. Di Rocco Artifoni

*L'on. Salvatore Scoca intervenne in Parlamento nel 1947 dicendo: "Nella nostra legislazione vediamo che, accanto alle leggi normali di imposta, si sono inserite troppe eccezioni e norme singolari, le quali creano differenze di trattamento tra classi di cittadini. Questa delle riduzioni e delle esenzioni è una grave menda della nostra legislazione, ed occorre che sia eliminata per l'avvenire". A distanza di 66 anni la richiesta di Scoca è rimasta inascoltata. Anzi, le disuguaglianze sono aumentate.*

ROCCO  
ARTIFONI  
27-09-2013



**Un lavoratore dipendente o un pensionato** attualmente paga le imposte dirette con le aliquote previste dai 5 scaglioni di **reddito IRE** (dal 23% al 43%). Se il reddito proviene da affitti di immobili con la cedolare secca si paga soltanto il 15% (in precedenza era il 19%). Se il reddito deriva da azioni o obbligazioni la ritenuta è del 20%. Se da titoli di stato si paga un'imposta del 12,5%. Se si tratta di compensi per diritti d'autore l'imponibile è ridotto del 25% o addirittura del 40% sotto i 35 anni. Per una prestazione occasionale la ritenuta è del 20%, come anche per chi usufruisce di regimi agevolati come il cosiddetto "forfettino". Le più recenti normative, introdotte per agevolare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro,

### CALENDARIO

27  
SET

MOLTEFEDI: DIALOGHI  
DELLO SPIRITO

**Di generazione in  
generazione. Tra  
memoria e futuro**

20.45 – Bergamo

28  
SET

MOLTEFEDI: VISITE  
GUIDATE

**Rogazioni: invocazioni  
sulle strade della vita**

Ritrovo ore 15.00 –  
Bergamo Alta

▲ precedenti successivi ▼

CERC



consentono di pagare soltanto il 5% di imposta fino al compimento dei 35 anni d'età per redditi fino a 30.000 euro annui.

È evidente che si tratta di una **giungla fiscale iniqua**, che favorisce alcune categorie di lavoratori ed alcune tipologie di reddito, ovviamente a scapito delle restanti. Il tutto viene amplificato dal fenomeno dell'evasione, che sicuramente è più rilevante tra i lavoratori autonomi, di conseguenza penalizzati in modo indiscriminato nelle detrazioni d'imposta.

Questo **problema di disparità di trattamento fiscale** era ben presente già nel dibattito all'Assemblea Costituente, che poi ha portato all'approvazione dell'art. 53 della Costituzione, che recita: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività". L'on. **Salvatore Scoca** infatti intervenne in Parlamento il 23 maggio 1947 dicendo: "Se esaminiamo la nostra legislazione, vediamo che, accanto alle leggi normali di imposta, si sono inserite troppe eccezioni, troppe norme singolari, le quali creano **differenze di trattamento tra classi di cittadini ed altre classi**, e tra le varie località del territorio dello Stato, e rendono ardua la stessa conoscenza della materia. Questa delle riduzioni e delle esenzioni è una grave menda della nostra legislazione, ed occorre che sia eliminata per l'avvenire. Chiedo che venga espressamente stabilito che, quando si accorda una esenzione, il movente di questa eccezione alla regola dell'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alle leggi tributarie sia determinato unicamente da scopi di interesse pubblico".

**A distanza di 66 anni la richiesta di Scoca è rimasta inascoltata.** Anzi, le disuguaglianze sono aumentate, in tendenziale contrasto con il dovere di solidarietà economica (art. 2 Costituzione) e con il compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena libertà e uguaglianza dei cittadini (art. 3 Costituzione).

Purtroppo, **la Costituzione anziché essere attuata spesso è stata ignorata** o addirittura tradita da una classe politica non adeguata e poco responsabile, talvolta – va detto – con il consenso del popolo sovrano. Non abbiamo scusanti: non siamo stati all'altezza dei nostri nonni costituenti. Ma il peggio è che oggi all'ordine del giorno della politica non c'è la realizzazione piena del dettato costituzionale, ma la sua revisione affidata a chi ha dimostrato ampiamente di essere il problema e non la soluzione.

Eppure non sarebbe difficile stabilire il semplice principio (per altro già presente persino nello Statuto



## CIRCOLI DI R-ESISTENZA

**QUATTRO AMICI**  
PERCORSO GIOVANI

Libertà Giustizia Amore Legami  
Responsabilità Bellezza  
Desiderio Futuro  
Scelta Alterità  
Relazioni Differenza

**BERGAMO e BALCANI**

OPEN PROJECT DI RIATTIVAZIONE COMUNITARIA  
A VENT'ANNI DALLA GUERRA IN BOSNIA

 Vuoi prenotare la dichiarazione dei redditi?

CHIAMA IL  
**035-0064064**

**ACLI CASA** LA TUA CASA DA VIVERE  
Via S. Bernardino, 59 - Bergamo

**BERGAMO** ALLOGGI CONVENZIONATI A BERGAMO  
Via PROMESSI SPOSI  
Via DEI CAPPINONI  
Via GUERRAZZI

Appartamenti disponibili  
IN COSTRUZIONE  
PRONTA CONSEGNA  
PROGRAMMATI  
anche con ampie terrazze  
con vista su città alta



**035.223110**  
**335.8323138** [www.aclicasabergamo.it](http://www.aclicasabergamo.it)

 **Patronato Acli**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Albertino) che tutti i redditi debbono essere sommati per formare l'imponibile, da cui sottrarre le spese deducibili e detraibili (che andrebbero ampliate), applicando l'imposta alla capacità contributiva reale.

Ecco ancora le parole di Scoca all'Assemblea Costituente: "Non si può negare che una Costituzione la quale, come la nostra, si informa a principî di democrazia e di solidarietà sociale, debba dare la preferenza al principio della progressività.

Ma se consideriamo che più dei tributi diretti rendono i tributi indiretti e questi attuano una progressione a rovescio, in quanto, essendo stabiliti prevalentemente sui consumi, gravano maggiormente sulle classi meno abbienti, si vede come in effetti la distribuzione del carico tributario avvenga non già in senso progressivo e neppure in misura proporzionale, ma in senso regressivo. **Il che costituisce una grave ingiustizia sociale**, che va eliminata, con una meditata e seria riforma tributaria.

**Si deve invertire questa situazione.** Possiamo mantenere le imposte sui consumi purché si attui una riduzione notevolissima delle loro aliquote, e si determinino gli imponibili nella loro consistenza effettiva. Se ciò faremo, potremo potenziare l'imposta progressiva sul reddito e farla diventare la spina dorsale del nostro sistema tributario. Con l'alleggerire la pressione delle imposte proporzionali, che colpiscono separatamente le varie specie di redditi, avremo margine per colpire unitariamente e progressivamente il reddito globale. Per tal modo si potrà informare il nostro sistema fiscale al criterio della progressività.

Non si può negare che il cittadino, prima di essere chiamato a corrispondere una quota parte della sua ricchezza allo Stato, per la soddisfazione dei bisogni pubblici, deve soddisfare i bisogni elementari di vita suoi propri e di coloro ai quali, per obbligo morale e giuridico, deve provvedere. Da ciò discende la necessità della esclusione dei redditi minimi dalla imposizione; minimi che lo Stato ha interesse a tenere sufficientemente elevati, per consentire il miglioramento delle condizioni di vita delle classi meno abbienti, che contribuisce al miglioramento morale e fisico delle stesse ed in definitiva anche all'aumento della loro capacità produttiva. Da ciò discende pure che debbono essere tenuti in opportuna considerazione i carichi di famiglia del contribuente. Sono, questi, aspetti caratteristici di quella capacità contributiva, che si pone a base dalla imposizione".

**Salvatore Scoca aveva a cuore il bene comune**, che significa anzitutto **promuovere chi è più povero**. La sua proposta di riforma del sistema fiscale

sarebbe oggi a maggior ragione valida: meno Iva e più Irpef, più deduzione per le spese di mantenimento e per i carichi familiari, meno tasse sui poveri e più imposizione fiscale sui ricchi. Ma questo – purtroppo - è l'esatto opposto di quello che si è fatto e che si sta facendo.

Ultima nota: **pare che a breve l'aliquota ordinaria dell'IVA salirà dal 21% al 22%**. L'IVA è stata introdotta in Italia nel 1973 con l'aliquota del 12%. In 40 anni ci sono stati 8 aumenti. L'ultimo l'ha effettuato il Governo Berlusconi il 17 settembre 2011, quando l'IVA è passata dal 20% al 21%. Oggi proprio quelli che hanno deciso l'ultimo aumento si presentano come i maggiori avversari del prossimo aumento, senza alcuna spiegazione e tanto meno autocritica su quanto hanno fatto due anni fa. Soltanto una classe politica indecente e irresponsabile può essere così spudoratamente contraddittoria senza mostrare vergogna.

---

**CATEGORIA:** POLITICA

**TAGS:** INGIUSTIZIE POLITICA FISCALE  
SALVATORE SCOCA

---

**VEDI ANCHE:**



Kyenge: “Avanti con lo ius soli”



Letta: “Abbiamo bisogno delle Acli e del vostro protagonismo”



Non video più. Il Buongiorno di Massimo Gramellini

---

**SISTEMA ACLI**

Associazione  
Cooperative  
Consorzi  
Servizi

**NOTIZIE**

Articoli  
Documenti  
Podcast  
Video  
News

**ATTIVITÀ**

Calendario  
Congresso

**LINK UTILI**

ACLI Nazionali  
ACLI Lombardia  
ACLI Giovani  
Nazionali  
Banca Etica  
Molte fedi sotto lo stesso cielo  
Servizio Civile  
Welfare Italia

**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER**

Invia